

ducati 15 milia hanno promesso; e si fa *etiam* per hebrei, di li qual esso signor tenta trar qualche bona summa de danari, e l'horo se fanno poveri. Et eri fonno fatte levar tute le zente d'arme et aviar verso l'Izonso e alozerano de là dil fiume. Hozi leverano le fantarie e resterano senza molestia, per esser pericolosi. Et eri, volendo el capetanio todesco andar per terra a la volta de Alemagna, qual, come fo uno trar de balestro fuor de la porta, ancora che l'avesse la letera de passo e scorta, fo da i diti nostri fanti, senza rispetto alcuno, butà da cavallo e spogliato, insieme con XI compagni che l'havea, restato lui in zipon e li altri in camisa; e pezo saria stato, se non li soprazonzea el signor Bortolo. Di questi triestini hora sono doi in castello, che sono uno Bissorman et uno Frescazonta; e spera le cosse se meterà ben in asseto. Di li si ha, per letere dil podestà di Montona, che quelli da Pisin, a piedi et a cavallo, più volte li sono corssi fin a le porte, et brusata e depredata la mior villa l'habi; perhò in questa matina, stati insieme con il governador e provedador et lui, concluseno de tuor quella impresa de Pisim, et l'hano data a lui provedador di l'arma. La qual accettò molto volentieri. E li danno 200 cavali lizieri, 700 fanti et li cavalli sono in l'Histria, et con 3 pezi de artellarie. Et eussi a dì . . . partirà a Parenzo et li aspeterà dicte zente, qualle tute questa matina per tempo leverano di qui. Et manda in quella nocte a levar i fanti a Duino, capo di qual sarà domino Lactantio da Bergamo, homo valentissimo et de optima experientia, euor e governo, *ita* che spera haver victoria. Et questo locho è in mezo l'Histria, per el qual se asicurerà tutta questa provintia. Il governador per terra, e il provedador zeneral con la galia, sono partiti a hore 22 et vanno a Gradischa. *Item*, mandano a l'arsenal le artellarie, sopra uno arsil e barbote, et la mazor parte de le munitione, che non bisogna, et di quelle zonte assai, che le barche tornano indriedo intacte.

*Letera dil dito, ivi, a dì XI, hore 12, ricevuta a dì 13 di note.* Come è stato fin quella matina in porto, con li fanti inbarchati e le artillarie a ordine, aspetando li arsilij mandò a Duino per levar i altri fanti et andar a l'impresa de Pisino. Et vedendo venirli, volendo partirsi, have, a hore una, letera di sier Marco Loredan, che li mandò a dir, esser arivato li uno citadino di Trieste, veniva di Lubiana, et li havea referito cosse assai de molta importantia, de forsi persone 8000, che erano redute a Postovia sotto diversi capi, da piedi et da cavallo, et con forsi

100 carete de artellarie, tra le qual ne erano 5 bombarde grosse. Li qual tuti, come sarano reduti con quelli altri expectavano, erano per ordinar il suo exercito e venir in campagna a trovar el nostro, e non trovando contrasto, haveano pensier de andar verso Udene; dicendo poi, che le terre franche davano fiorini CC milia a la cesarea maestà a suo' favori, con altrè particularità. Per le qual esso provedador dismontò in terra, e parlò al dicto, qual cognosce za più zorni a Venetia per persona salda, real et fidel nostro, et era stato a Lubiana tutto el tempo di la presente guerra, per non esser tolto sospeto da' todeschi; e, inteso che Trieste era venuto soto la Signoria, era venuto molto contento a trovar suo padre. *Unde* esso provedador per questo spazoe subito a la Signoria con la sua depositione. *Etiam* mandò la copia al provedador zeneral; et spazoe do exploratori a la volta de Postoyna, per veder de intender qualcosa. E per bon rispetto à diliberato soprasieder do o tre zorni, azio le cosse nostre non restino in pericolo, e fin tanto si atenderà a reparar quella terra *etc.*

*Letera dil dito, ivi, a dì XI, ricevuta a dì 13.* Come, havendo auto letere di la Signoria che tolesseno l'impresa di Fiume, Pisin e altri lochi in quelli contorni, e eussi soprastato per le nove, pur mandoe in l'Hemo la compagnia di domino Lactantio di Bergamo con le artillarie; e lui provedador volea aspetar li fino il ritorno di do soi exploratori mandati in quella matina a le parte di sopra. *Tamen* quella nocte si partiria e anderia fino a Monfalcon, per parlar di tal cossa con il signor Bortolo e il provedador zeneral; et, hessendo partiti, li scrivaria *etc.* Et vedendo, insieme con sier Marco Loredan, provedador in Trieste, che erano li da 7 in 8 todeschi, perfidi e inimicissimi di la Signoria nostra, quali fino al presente hanno 4 de suo' fioli in Alemagna, mandati per avanti a sollicitar el soccorso, e poi sono subditi nostri, hanno mandati diversi familiari de fuora, nè si sa a che effecto, et uno altro, qual uno suo fiol, ch'è con todeschi, marti vene ben acompagnato su questo territorio, e fece preda da circa 400 animali minuti, e questi citadini fanno gran querelle per non tenirli qua, perhò ne mandano tre a Venetia, nominati Francesco da Chioza, Ambruoso Frescazonta et Christofal Bosserman, drianzandoli a i signor capi dil consejo di X; e il provedador Loredan formerà el processo e lo manderà. *Etiam* ne sono di altri; ma per non far tanto squarzo, non li mandano *etc.*